

Pubblicato il 22 marzo 2019

## Simulazione di malattia: investigatori privati alle calcagna degli assenteisti seriali

*Un'arma efficace per le aziende consentita dalle leggi. Ne parliamo con il Dott. Prof. Vittorio Umberto Di Santo, Presidente di Eurodetective*

a cura di Eurodetective

Ultimo aggiornamento il 22 marzo 2019 alle 16:59



Il Dott. Prof. Vittorio Umberto Di Santo, Presidente di Eurodetective

Febbre da cavallo denunciata in molti casi in prossimità del week end (di venerdì e lunedì), tendiniti e problemi ai polsi che impediscono la presenza a lavoro ma non la possibilità di sollevare intere confezioni d'acqua, finte sciatalgie denunciate da chi non rinuncia a sessioni in palestra: dipendenti fannulloni e assenteisti seriali che simulano stati di malattia sono divenuti negli ultimi anni un fenomeno sempre più evidente e diffuso e mal tollerato dalle aziende (e dalla società civile n.d.r.) che ne devono sostenere i costi. Ecco perché, sempre più di frequente, le aziende scelgono di rivolgersi ad investigatori privati con l'obiettivo di smascherare i lavoratori infedeli. Un'arma che può essere legittimamente utilizzata, in sede giudiziaria, come ci spiega il Prof. Vittorio Umberto Di Santo,

presidente di Eurodetective, agenzia investigativa di riferimento, per Bologna e per l'Italia, per molte aziende e multinazionali.

«La Suprema Corte di Cassazione, a sessioni riunite, – afferma il Prof. Di Santo – ha dichiarato lecito il ricorso all'investigazione privata da parte delle aziende che sulla base, del "mero sospetto" di una simulazione di malattia, intendano fare luce sull'assenza del dipendente».

## **Come si procede?**

Ricordando che, secondo la legge, l'attività di investigazione può essere svolta esclusivamente in regime autorizzativo (grazie ad una licenza che viene rilasciata dall'Autorità di Pubblica Sicurezza), dopo il conferimento dell'incarico all'agenzia investigativa, il caso viene iscritto in un Registro di Pubblica Sicurezza che deve ritenersi segreto.

A questo punto può essere avviata l'attività vera e propria dello "007": pedinamenti e appostamenti per raccogliere registrazioni, foto e video (che non violino la privata dimora o luoghi chiusi ma che si limitino a documentare ciò che l'occhio può cogliere senza ostacoli), informazioni che possono essere utilizzate come prove del comportamento fraudolento del dipendente. Precisa a questo proposito il Prof. Di Santo: «La legge ammette come prova lecita e legittima, nell'eventuale contenzioso fra azienda e dipendente, la relazione tecnico-investigativa, corredata da foto, filmati e accertamenti, che rilasciamo al termine delle indagini. Ad essere valide in sede giudiziaria sono anche le testimonianze dirette dei nostri operatori rilasciate sulla base di ciò che essi hanno visto e sentito nel corso delle indagini».

E' evidente che, una volta accertata la simulazione di malattia, il datore di lavoro può decidere di perseguire la via amministrativa piuttosto che quella legale per allontanare il dipendente dall'azienda. In entrambi i casi dovrà, comunque, rispettare l'obbligo di non divulgare il dossier investigativo che riceve dall'agenzia che può essere utilizzato solo nelle sedi giudiziarie.

«Tutto deve svolgersi secondo regole rigide – sottolinea il Presidente di Eurodetective – Il nostro settore impone, giustamente, estrema discrezione nel trattare le informazioni. La nostra modalità operativa non gradisce interferenze da parte del committente in tutta la fase di svolgimento dell'attività investigativa, fra il "mero sospetto" che genera la richiesta di investigazione e la relazione tecnico-investigativa, che rappresenta il risultato finale del nostro lavoro; sono consentiti scambi minimali di informazioni per non minare la riservatezza dell'iter. Questa è una delle condizioni necessarie per garantire l'efficacia del nostro servizio».

«Ci tengo a precisare - conclude il Prof. Di Santo – che Eurodetective, è in possesso della certificazione EN ISO 9001:2015, ed è diretta da professionisti provenienti da servizi dell'Intelligence

e dall'antiterrorismo dell'Arma dei Carabinieri. Il nostro personale include figure altamente specializzate in ambito legale, economico, tecnico ed informatico per poter offrire con la massima competenza servizi di investigazione su tematiche che oggi sono sempre più rilevanti per le imprese e non solo, come la sicurezza aziendale e il controspionaggio industriale, la tutela di marchi e brevetti, il rispetto dei patti di non concorrenza e poi ancora servizi investigativi in materia di inquinamento ambientale, indagini in ambito infortunistico per le compagnie di assicurazione...Il campo è ampio e si avvale di strumenti e conoscenze specifiche. Ad integrare il lavoro di chi organizza e coordina le indagini nel "backstage" ci sono detective senior che operano "in strada" mettendo a frutto intuito, velocità di pensiero, esperienza per cogliere l'istante" virtuoso" che può validare l'attività d'indagine. Il bravo investigatore sente il " profumo dei vicoli"».

© Riproduzione riservata